Comune di Origgio
Provincia di Varese

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Variante per modifiche di carattere puntuali al PGT: Vasca di Laminazione, Ampliamento PLIS dei Mughetti, Ciclopedonali e prolungamento via Sant'Ambrogio

Valutazione Ambientale Strategica

RAPPORTO PRELIMINARE

Autorità procedente:
Arch. Claudio Zerbi (Comune di Origgio)

Autorità competente:
Arch. Samuele Pozzato (Comune di Origgio)

Redazione a cura di:
Arch. Stefano Fregonese

16/01/2023

Rapporto Preliminare relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della variante per modifiche di carattere puntuali al PGT di Origgio (VA). A cura di:

Stefano Fregonese, Architetto
Via Monte Grappa 76, 20020, Lainate (MI), 349.86.13.661, stefano.fregonese@gmail.com

SOMMARIO

1 PREMESSA 5

1.1 Oggetto del documento 5

2 CONTENUTI CONOSCITIVI E NORMATIVI 7

2.1 La direttiva 2001/42/CE e i D.Lgs. 152/06 – D.Lgs. 4/08 7

Direttiva 2001/42/CE 7

D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 8

2.2 Lombardia, Legge Regionale 12/2005 10

La Verifica di assoggettabilità: DGR n. IX/961 del 10 novembre 2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012 10

3 LA VARIANTE URBANISTICA 13

3.1 Contenuti della Variante urbanistica 14

4 QUADRO CONOSCITIVO DELL'AMBIENTE 21

4.1 Piano Territoriale Regionale - PTR 21

Piano Territoriale Regionale – Polarità e poli di sviluppo locale 21

Piano Territoriale Regionale – Sistemi Territoriali 22

Piano Paesaggistico Regionale – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio 24

4.2 Rete Ecologica Regionale 26

4.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) 28

Cartografia del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 29

4.4 Piano di Indirizzo Forestale 35

4.5 Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) "Parco agricolo boschivo dei mughetti" 37

SCENARIO AMBIENTALE, POSSIBILI IMPATTI, CONCLUSIONI 39

4.6 Premessa 39

4.7 Effetti ambientali delle previsioni di variante urbanistica 40

4.8 Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).....41

4.9 Il processo di partecipazione pubblica al procedimento.....41

1 PREMESSA

1.1 Oggetto del documento

Il Comune di Origgio è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 1 luglio 2013 pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 48 in data 27 novembre 2013 a cui sono seguite le varianti:

Tipo piano	Delibera approvazione	Data approvazione	Burl	Data Burl
Variante per Sportello Unico delle Attività Produttive (art. 97, l.r. 12/2005)	50	2021-10-25	50	2021-12-15
Variante per Sportello Unico delle Attività Produttive (art. 97, l.r. 12/2005)	34	2021-06-14	30	2021-07-28
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	59	2019-12-21	12	2020-03-18
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	24	2020-07-07	37	2020-09-09
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	26	2020-07-07	34	2020-08-19
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	60	2018-12-27	10	2019-03-06
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	22	2017-03-31	8	2019-02-20
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	36	2019-09-24	47	2019-11-20
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	46	2018-11-28	2	2019-01-09
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	33	2015-07-30	44	2015-10-28
Nuovo Documento di piano Nuovo PGT (art. 13, l.r. 12/2005)	36	2013-07-01	48	2013-11-27

A seguito dell'individuazione di modifiche puntuali allo strumento urbanistico si è resa necessaria introdurre una Variante allo Piano di governo del Territorio, più specificatamente al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

La proposta di variante urbanistica non individua modifiche al Documento di Piano e, seppur sia strettamente delimitata al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, rispetta gli indirizzi di contenimento del consumo di suolo previsti dalla Legge Regionale 31/2014 non prevedendo nuove aree di trasformazione esterne al vigente tessuto urbano consolidato.

Il presente elaborato ha lo scopo di evidenziare come non vi siano incognite dal punto di vista procedurale/normativo tra la variante in oggetto, i suoi contenuti, e l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategia ai fini della procedura di Verifica di assoggettabilità.

Come si vedrà nei capitoli successivi, la normativa prevede che alla formazione dei nuovi strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica, e/o loro varianti, si effettui una verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Regione Lombardia ha introdotto recenti disposizioni nelle quali anche le varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole ricadono nell'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica.

Tale normativa si configura come un'iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, posto che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali che possono avere impatti significativi sull'ambiente.

Non tutti i piani sono soggetti alla valutazione ambientale, per alcuni di essi è prevista la verifica di assoggettabilità: procedura finalizzata ad accertare se un piano/progetto debba o meno essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, l'esito di tale procedura può determinare l'assoggettabilità del piano alla VAS oppure una sua esclusione dalla procedura.

Possono inoltre essere esclusi direttamente dalla VAS quei piani che rispettino gli scenari degli strumenti vigenti già prefigurati e che non vadano a introdurre significative variazioni sulla programmazione e sulla pianificazione in essere.

Infine si richiama il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali del D.Lgs. 152/2006 dove si stabilisce che:

- *la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".*

Ai sensi di tale principio, il Rapporto Preliminare non riporta le analisi e valutazioni già oggetto della Valutazione Ambientale Strategica al Piano di Governo del Territorio originario di Origgio, limitandosi ad una trattazione dei soli aspetti di nuova previsione programmatica.

2 CONTENUTI CONOSCITIVI E NORMATIVI

2.1 La direttiva 2001/42/CE e i D.Lgs. 152/06 – D.Lgs. 4/08

La valutazione integrata può essere definita come quel processo decisionale che aiuta ad evidenziare, all'interno di piani o programmi, le coerenze interne e le coerenze esterne dello strumento di programmazione, oltre che gli effetti futuri ed attesi che ne derivano sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso.

Obiettivo principale della Direttiva Europea è quello di assicurare la tutela dell'ambiente, sottoponendo a processi di valutazione tutti quei piani e programmi che possono produrre un effetto sull'ambiente. Tale procedimento sarà finalizzato alla indicazione, descrizione e valutazione di tutti gli effetti che si possono verificare sull'ambiente nel momento di attuazione di un piano o programma e conseguentemente tutte le soluzioni alternative che possono essere attuate sulla base degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma.

Direttiva 2001/42/CE

La Direttiva 2001/42/CE, all'art. 3 si stabilisce l'ambito di applicazione della VAS:

- *1. I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9.*
- *2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:*
    - *a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o*
    - *b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.*
- *3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.*
- *4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.*
- *5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o*

specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

- *6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.*
- *7. Gli Stati membri fanno in modo che le conclusioni adottate ai sensi del paragrafo 5, comprese le motivazioni della mancata richiesta di Una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9, siano messe a disposizione del pubblico. »*

In Italia la normativa nazionale di settore è rappresentata dal D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Testo Unico sull'Ambiente), successivamente modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4

Il D.Lgs 16/01/2008, n. 4, all'art. 6 stabilisce l'oggetto della disciplina:

- *1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.*
- *2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:*
    - *a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
    - *b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.*
- *3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 [l'articolo 12 si riferisce alla procedura di verifica di assoggettabilità - ndr].*
- *3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di*

riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

- *4. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto:*
    - *a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato;*
    - *b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio;*
    - *c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica.*

2.2 Lombardia, Legge Regionale 12/2005

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della "Valutazione Ambientale Strategica" – VAS con l'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, Legge per il Governo del Territorio, che riporta:

"Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi."

Alla L.R. 12/2005 ha fatto seguito la Delibera di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007, n. VIII/351 con cui sono stati approvati gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi":

"È effettuata una valutazione ambientale per tutti i Piani/Programmi:

a) elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE."

Infine, la Giunta Regionale ha disciplinato i procedimenti VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS con una serie di deliberazioni che sono il risultato di successivi affinamenti e miglioramenti procedurali e tecnico/operativi: DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007; DGR n. VIII/10971 del 30/12/2009; DGR n. IX/961 del 10/11/2010.

La più recente DGR n. IX/3836 del 25/07/2012 ha inoltre precisato il modello metodologico e procedurale della valutazione ambientale alle varianti ai Piani dei Servizi e Piani delle Regole.

La Verifica di assoggettabilità: DGR n. IX/961 del 10 novembre 2010 e DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012

Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971

Art. 2 – Ambito di applicazione

Art. 2.2 – Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

a) P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);

b) P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

In seguito meglio definita con Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art.4, l.r.n.12/2005; d.c.r.n.351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole

Art. 2 – Ambito di applicazione

2.1 Valutazione ambientale - VAS

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della l.r.12/2005, definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato in tre atti: il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole.

Le varianti al piano dei servizi e al piano delle regole, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 bis della l.r.12/2005, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale), tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/ CEE e successive modifiche

b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE

c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.

2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS come previsto dall'articolo 12 del D.lgs, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (comma 2 bis, articolo 13 della Lr 13 marzo 2012, n.4)

Ad esse si applicano le disposizioni contenute nel presente modello al punto 3 (soggetti interessati), 4 (modalità di consultazione, comunicazione e informazione) e 5 (verifica d assoggettabilità alla VAS)

Le fasi del procedimento sono:

1. avviso di avvio del procedimento;

2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;

3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;

4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;

5. convocazione conferenza di verifica;

6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;

7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

3 LA VARIANTE URBANISTICA

Il Comune di Origgio è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 1 luglio 2013 pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 48 in data 27 novembre 2013 a cui sono seguite le varianti:

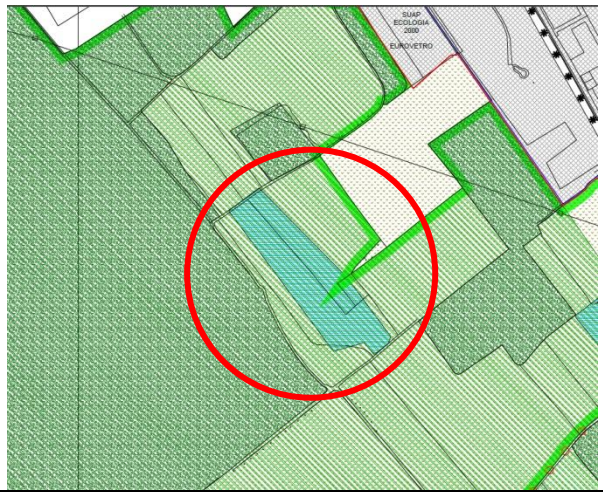
Tipo piano	Delibera approvazione	Data approvazione	Burl	Data Burl
Variante per Sportello Unico delle Attività Produttive (art. 97, l.r. 12/2005)	50	2021-10-25	50	2021-12-15
Variante per Sportello Unico delle Attività Produttive (art. 97, l.r. 12/2005)	34	2021-06-14	30	2021-07-28
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	59	2019-12-21	12	2020-03-18
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	24	2020-07-07	37	2020-09-09
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	26	2020-07-07	34	2020-08-19
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	60	2018-12-27	10	2019-03-06
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	22	2017-03-31	8	2019-02-20
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	36	2019-09-24	47	2019-11-20
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	46	2018-11-28	2	2019-01-09
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	33	2015-07-30	44	2015-10-28
Nuovo Documento di piano Nuovo PGT (art. 13, l.r. 12/2005)	36	2013-07-01	48	2013-11-27

A seguito dell'individuazione di modifiche puntuali allo strumento urbanistico si è resa necessaria introdurre una Variante allo Piano di governo del Territorio, più specificatamente al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

3.1 Contenuti della Variante urbanistica

La proposta di variante urbanistica si configura nei seguenti punti di modificazione al PGT vigente:

1. VASCA DI LAMINAZIONE ZONA INDUSTRIALE (INTEVENTO C)

Vigente	*Variante*
	

Superficie territoriale:	14.193 mq
Destinazione Urbanistica Vigente:	Aree per attività agricola
Destinazione Urbanistica Prevista:	Aree per attrezzature pubbliche
Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante:	nessuno

L'individuazione della presente variante puntuale, ai sensi del comma 5 dell'art. 14 del Regolamento regionale n. 7 del 2017 "criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica", è in recepimento gli esiti dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico.

Di seguito si riportano alcuni contenuti dello studio comunale di gestione del rischio idraulico della società di DATEK22 S.R.L. a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

7.1 AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDRAULICO - MORFOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL SUOLO

7.1.1 RISCHIO INDOTTO DAL RETICOLO IDROGRAFICO

Nell'analisi di rischio, per quanto riguarda le esondazioni dal corso del Torrente Bozzente che si possono originare in Comune di Origgio, risulta che il maggiore pericolo di allagamento è originato, non tanto dall'insufficienza intrinseca dell'assetto attuale del corso d'acqua, ma piuttosto da possibili cedimenti arginali, causati soprattutto dalla riduzione della luce del ponte di Via per Cantalupo.

Per la mitigazione di questi rischi non sono state previste opere di carattere strutturale, ma sono state introdotte misure non strutturali, soprattutto inerenti procedure di Protezione Civile, che verranno illustrate nel successivo Capitolo. Tale scelta è stata anche indotta dal fatto che è allo studio la realizzazione di una vasca di laminazione a servizio del Torrente Bozzente in territorio del Comune di Uboldo, in una porzione di territorio a Nord del confine comunale.

7.1.2 RISCHIO INDOTTO DA MORFOLOGIA E CARATTERISTICHE DEL SUOLO

Le analisi di rischio condotte nel presente studio hanno permesso inoltre di escludere la necessità di opere strutturali per la mitigazione del rischio idraulico indotto dalla morfologia e/o dalle caratteristiche del suolo.

Anche per questi rischi non sono state previste opere di carattere strutturale, ma sono state introdotte misure non strutturali, soprattutto inerenti procedure di Protezione Civile, che verranno illustrate nel successivo Capitolo.

7.2 AREE SOGGETTE AD ALLAGAMENTO - INSUFFICIENZA RETE FOGNARIA

A seguito dell'analisi dello stato di fatto della rete fognaria nel suo complesso svolta nel Capitolo 4, si propone la risoluzione delle principali criticità riscontrate con l'obbiettivo di migliorare l'efficienza di alcuni punti della rete, mediante i seguenti sette interventi:

- INTERVENTO A: realizzazione di una vasca di laminazione in prossimità della rotonda stradale all'incrocio tra Via Lombardia e Via per Lainate. L'estensione planimetrica della vasca è posta pari a 9.000 m2. Si è considerato un'altezza idraulica utile di 1.5 m per un volume totale massimo disponibile di 13.500 m3. L'altezza di scavo media è pari a circa 2 m per un volume totale di 18.000 m3. La finalità principale della vasca di laminazione è ridurre la portata a valle delle dorsali di Via Saronnino e Via Meucci che mostrano una diffusa sofferenza idraulica. In tale modo la piezometrica si abbassa inducendo un generale beneficio nei tratti a monte.
- INTERVENTO B: potenziamento della rete fognaria di Via Dante Alighieri nel tratto compreso tra la camera 258 ed il partitore 735. L'intervento ha come finalità il potenziamento della capacità di deflusso della dorsale in oggetto consentendo il funzionamento a pelo libero della dorsale medesima e della dorsale di Via Da Vinci che vi si immette all'altezza del partitore 735. L'effetto combinato dell'intervento A e dell'intervento B consente di eliminare il rischio di allagamento per eventi meteorici con tempo di ritorno decennale.
- INTERVENTO C - ZONA INDUSTRIALE: l'intervento prevede di recapitare la rete pluviale a servizio della zona industriale non più nella vasca volano del collettore consortile ma in una nuova vasca a fondo disperdente. La tubazione di progetto ha origine nella camera 607 ed è caratterizzata da un CLS DN 1000 con uno sviluppo complessivo di 700 m. La completa disconnessione con la vasca volano a servizio del collettore consortile consente la risoluzione completa delle criticità idrauliche.
- INTERVENTO D: potenziamento della rete fognaria di Via Cavour.
- INTERVENTO E: potenziamento della rete fognaria di Via Verdi/Vivaldi.

- INTERVENTO F: l'intervento prevede la sostituzione della condotta fognaria di Via Ronchi
- INTERVENTO G: sebbene lo spurgo di tratti di rete fognaria non sia da considerarsi propriamente come una misura strutturale, dalle analisi dei capitoli precedenti è emerso che il tratto di via Manzoni ha causato in passato problemi di esondazioni, per cui, risultando critico lo stato di manutenzione dello stesso, è necessario prevederne la pulizia.

7.2.1 IMPORTANZA DEGLI INTERVENTI E COSTI

La rilevanza degli interventi è riassunta nella seguente tabella dove vengono distinti in prioritari ed accessori, ovvero interventi tesi alla risoluzione di alcune criticità mostrate dal modello ma non effettivamente manifestatesi nella quotidianità.

INTERVENTO	DESCRIZIONE	RILEVANZA
A	VASCA LAMINAZIONE E VASCA DI PRIMA PIOGGIA DI VIA LAINATE	PRIORITARI
B	POTENZIAMENTO FOGNATURA DI VIA DANTE	PRIORITARI
C	VASCA DI LAMINAZIONE ZONA INDUSTRIALE	PRIORITARI
D	POTENZIAMENTO FOGNATURA DI VIA CAVOUR	ACCESSORI
E	POTENZIAMENTO FOGNATURA DI VIA VERDI VIA VIVALDI	ACCESSORI
F	POTENZIAMENTO FOGNATURA DI VIA CERIANI VIA RONCHI	ACCESSORI
G	SPURGHI TRATTO DI VIA MANZONI	PRIORITARI

Fig. 7-1 - classificazione interventi

7.2.2 DETTAGLI AGGIUNTIVI RELATIVI ALL'INTERVENTO C

La tipologia di manufatto di laminazione previsto nell'Intervento C è, come ricordato in precedenza, una vasca a fondo disperdente (area di laminazione/zona umida), scelta obbligata dato che non è possibile:
- scaricare a gravità nel Torrente Bozzente. La vasca è più profonda del fondo alveo e lo scarico mediante impianto di sollevamento non è stato considerato in virtù di elevati costi gestionali dello stesso;
- scaricare in fossi o canali limitrofi alla vasca data l'assenza degli stessi.

Il bacino drenante afferente alla vasca volano di progetto ha una estensione pari a 4 ha.
Nel dimensionamento preliminare condotto mediante l'applicazione del metodo delle sole piogge si è considerato un coefficiente medio di afflusso pari ad 1 dato che il bacino è prevalentemente caratterizzato dalle superfici stradali a servizio della zona industriale posta ad ovest del tracciato autostradale.
Il tempo di ritorno di riferimento è pari a 50 anni.
Si è considerato un coefficiente udometrico allo scarico di 10 l/s ha imp, pertanto la massima portata scaricata è pari a 40 l/s. Lo scarico delle acque sarà garantito da un sistema disperdente costituito da una batteria di pozzi perdenti e/o trincee drenanti.
Nella tabella successiva sono riassunti i principali dati descrittivi dell'opera.

DIMENSIONAMENTO VASCA VOLANO - METODO SOLE PIOGGE			
PARAMETRO	SIGLA	UNITÀ	VALORE
Coefficiente udometrico di invarianza	u	l/s ha	10,00
Portata Massima in Uscita - compatibile con il canale recettore	Q_{out}	m^3/s	0,04
Portata Massima in Uscita - compatibile con il canale recettore	Q_{out}	l/s	40,00
Esponente coefficiente linea segnalatrice possibilità pluviometrica	n	--	0,32
Coefficiente a della LSPP	a	--	62,80
Coefficiente di deflusso	φ	-	1,00
Superficie drenante	S	ha	4,00
Durata della pioggia critica per la vasca	ϑ_w	h	12,66
Durata della pioggia critica per la vasca	ϑ_w	min	759,49
Volume di invaso	W	m^3	3855,65
Volume unitario per ha_{imp}	W	m^3/ ha imp	964
Volume unitario per ha	W	m^3/ ha	964

Tab. 7-2 - volume area umida/vasca volano - metodo delle sole piogge

A fronte di un volume teorico pari a 3855 mc, si considera in sede preliminare un volume di 5000 mc al fine di tenere conto di eventuali contributi futuri di nuove urbanizzazioni industriali limitrofe all'area umida in oggetto.
A monte dell'area umida si prevede la realizzazione di un sistema dissabbiatore/disoleatore in linea di volume minimo pari a 200 mc.

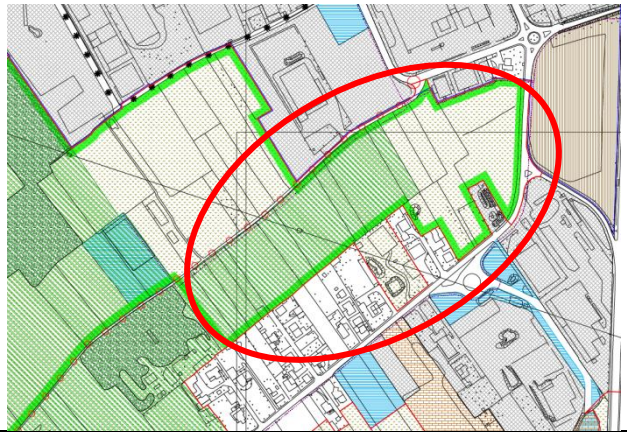
Esempi di aree di laminazione con aree umide:

Aree di laminazione e zone umide a parco urbano

Sistemi diffusi di trattamento e laminazione acque di sfioro del sistema di collettamento

7.2.3 CONCLUSIONI SUGLI SCENARI DI PROGETTO
L'effetto combinato di tutti gli interventi permette di avere una forte riduzione dei picchi di portata meteorica e dei relativi volumi, riducendo sia il numero di attivazioni dei sollevamenti, sia i volumi addotti a depurazione.

2. AMPLIAMENTO DEL PLIS DEI MUGHETTI

Vigente	*Variante*
	

Superficie territoriale:	circa 600.000 mq
Destinazione Urbanistica Vigente:	Aree per attività agricola Aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche Tessuto urbano consolidato (1.660 mq)
Destinazione Urbanistica Prevista:	Aree per attività agricola Aree di valore paesaggistico - ambientale ed ecologiche
Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante:	nessuno

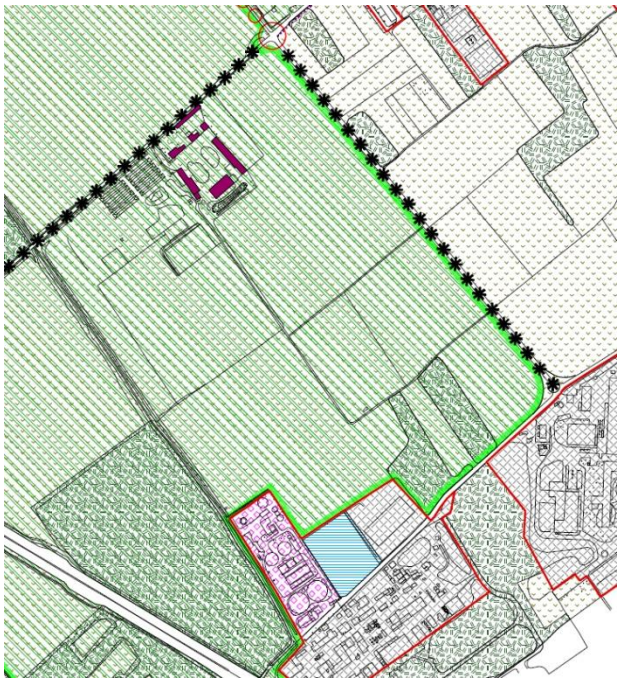
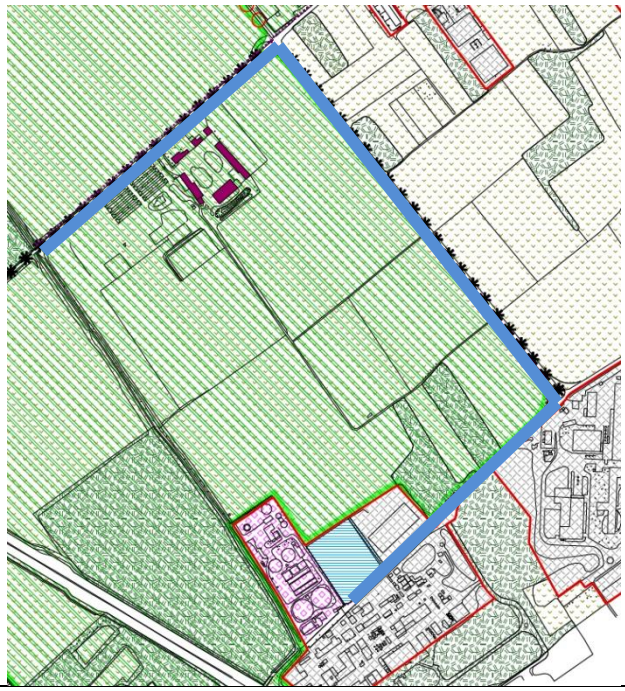
L'ampliamento del PLIS in questa parte di territorio segue l'obiettivo di ricostruire ambientalmente il territorio, salvaguardando i valori paesistico-ambientali d'interesse sovracomunale, in rapporto al contesto urbanistico e naturale circostante.
La tutela delle aree agricole e la valorizzazione del paesaggio tradizionale creano un argine all'urbanizzazione a nord e a sud dell'area.
All'interno del perimetro del PLIS proposto sono presenti aree del tessuto urbano consolidato destinate alla funzione residenziale che verranno destinate ad aree per attività agricola. La somma di queste aree sono quantificate in 1.660 metri quadrati e concorrono al rispetto gli indirizzi di contenimento del consumo di suolo previsti dalla Legge Regionale 31/2014.

3. INDIVIDUAZIONE DEI PERCORDI CICLOPEDONALI PREVISTI

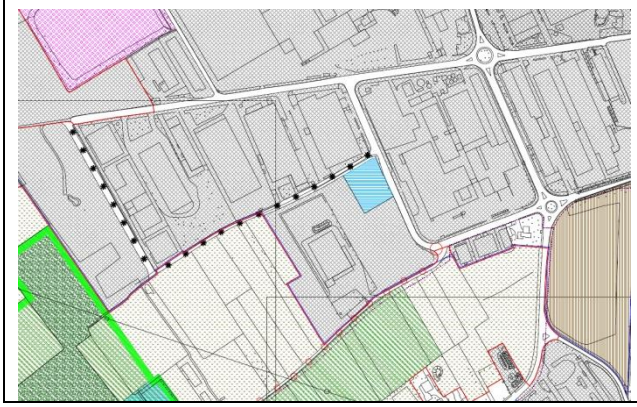
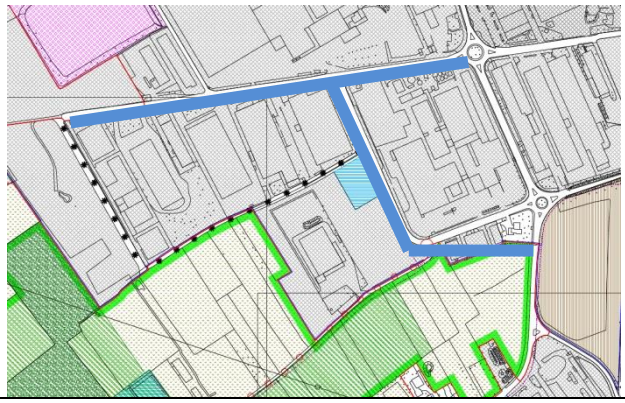
L'Amministrazione Comunale, intende perseguire l'obbiettivo di strutturazione della rete ciclopedonale del P.L.I.S. del Mughetti e del comparto industriale posto a nord est del territorio comunale mediante l'adozione di strumenti urbanistici attuativi o l'esecuzione diretta in regime di OOPP.

Tra i percorsi per cui necessita una prossima realizzazione, ancora non individuati dal Piano dei Servizi del vigente PGT, in particolare, sono state individuate le seguenti tratte:

PLIS dei Mughetti: Via per Cantalupo, Viale Europa

Vigente	*Variante*
	

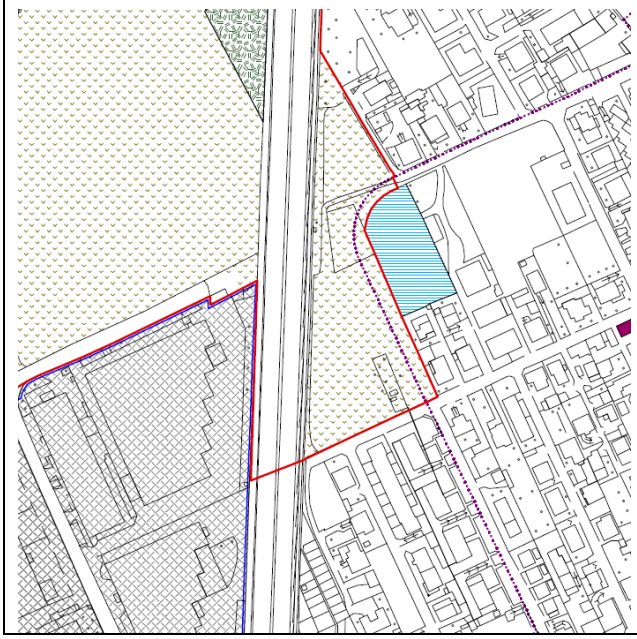
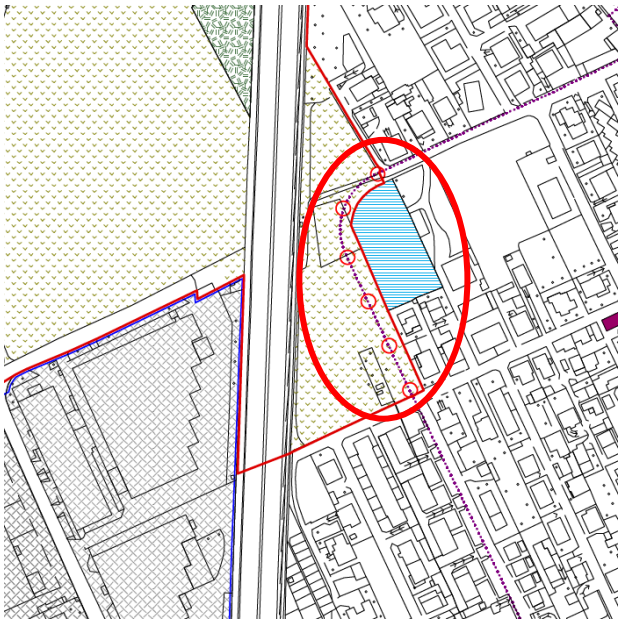
Via Primo Maggio, Via Achille Grandi, Via Giuseppe di Vittorio

Vigente	*Variante*
	

4. COMPLETAMENTO DI VIA SANT'AMBROGIO

L'Amministrazione Comunale ha individuato il completamento di via Sant'Ambrogio fino all'incrocio con via San Carlo per sopperire ad un insufficienza infrastrutturale presente in questa parte del territorio posta a nord ovest del centro abitato di Origgio.

Il nuovo manufatto infrastrutturale interesserà una parte del territorio che nel PGT vigente è individuata come area per attività agricola. La variante in oggetto prevede l'individuazione di un'infrastruttura in previsione, non essendoci ancora un progetto definitivo o esecutivo le superfici che saranno occupate dal nuovo manufatto sono computate cautelativamente pari a 945 metri quadrati.

Vigente	*Variante*
	

Superficie territoriale:	circa 945 mq
Destinazione Urbanistica Vigente:	Aree per attività agricola
Destinazione Urbanistica Prevista:	Aree per la mobilità
Nuovi abitanti teorici a seguito di Variante:	nessuno

4 QUADRO CONOSCITIVO DELL'AMBIENTE

In questa sezione del documento si riportano gli strumenti di programmazione e di pianificazione territoriale gerarchicamente sovraordinati per verificarne la compatibilità con la variante per modifiche di carattere puntuale al PGT in esame.

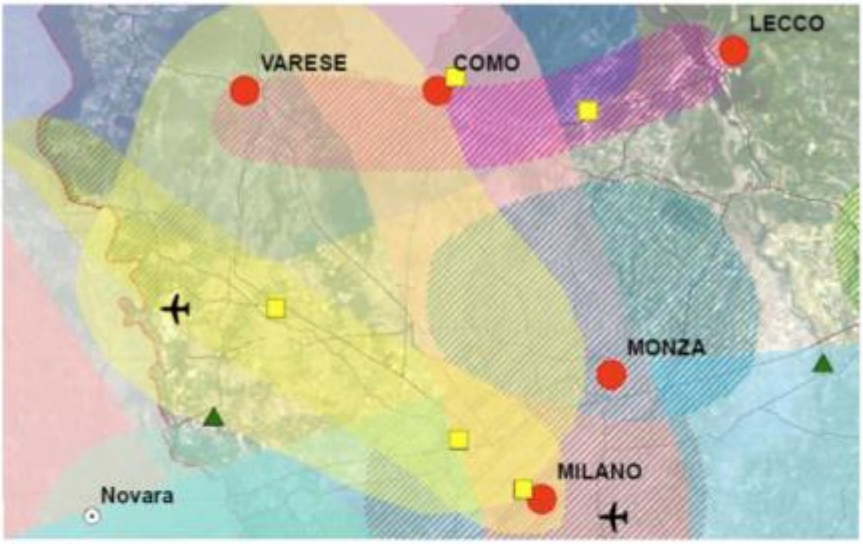
4.1 Piano Territoriale Regionale - PTR

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale Regionale con deliberazione del 19 gennaio 2010, n.951, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.6, 3° Supplemento Straordinario del 11 febbraio 2010. Con la chiusura dell'iter di approvazione del Piano si chiude il lungo percorso di stesura del principale strumento di programmazione delle politiche per la salvaguardia e lo sviluppo del territorio della Lombardia.

Piano Territoriale Regionale – Polarità e poli di sviluppo locale

Il Comune di Origgio risulta essere incluso nella polarità del "Sistema Fiera-Malpensa" e nella Polarità "Asse del Sempione" per i quali il PTR identifica:

"*Il nuovo disegno della rete infrastrutturale comporta effetti rilevanti, in seguito all'aumento della connettività all'interno del Sistema Metropolitano e con il resto dell'Europa, con scenari evolutivi da governare con attenzione. In particolare: nel quadrante ovest, l'Aeroporto di Malpensa e il Nuovo Polo Fieristico Rho-Pero possono svolgere il ruolo di attrattore autonomo di funzioni. Il territorio, caratterizzato da elevata densità insediativa nell'area dell'asse del Sempione, presenta limitati margini di sviluppo insediativo nell'area ora servita dalla Boffalora- Malpensa. Le trasformazioni previste per l'area EXPO 2015 e quelle indotte dalle trasformazioni territoriali connesse costituiranno un ulteriore motore di sviluppo per l'intero quadrante. Pertanto, lo scenario di sviluppo possibile è quello di un'area ad elevata accessibilità, che potrebbe comprendere anche Novara come nodo secondario di gravitazione. Il governo delle trasformazioni, anche di livello micro, è fondamentale per non compromettere ambiti di pregio e per cogliere l'occasione di insediare funzioni di alto rango, per le quali è necessaria una elevata qualità ambientale del contesto. Si tenga presente, infatti, che l'area di trasformazione comprende parte del Parco Regionale del Ticino: i nuovi insediamenti dovranno perciò tendere in primo luogo a riutilizzare gli spazi dimessi dalle vecchie industrie, contribuendo così anche alla riqualificazione dell'area*"



Polarità Emergenti
- La Valtellina
- Triangolo Lodi - Crema - Cremona
- Lomellina-Novara
- Triangolo Brescia - Mantova - Verona
- Sistema Fiera - Malpensa
- Triangolo Insubrico

Polarità storiche
- Area metropolitana milanese
- Asse del Sempione
- Brianza
- Poli della fascia prealpina
- Conurbazione di Bergamo
- Conurbazione di Brescia

Poli di sviluppo regionale

Aeroporti principali

Fiere
- Internazionale
- Nazionale

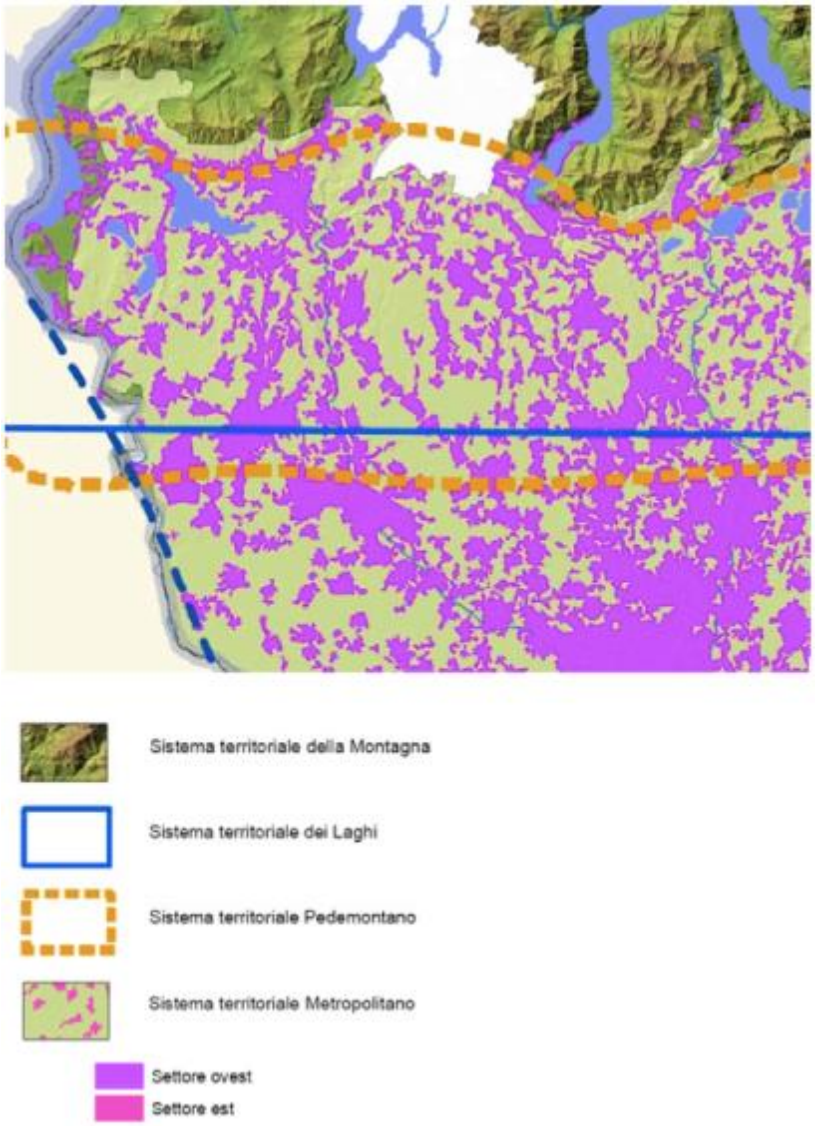
Viabilità

Piano Territoriale Regionale – Sistemi Territoriali

Nel seguito sono approfonditi alcuni caratteri del Sistema metropolitano lombardo cui Origgio appartiene

si colloca lungo l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della pianura irrigua, interessando per la quasi totalità la pianura asciutta può essere distinto in due sub sistemi, divisi dal corso del fiume Adda, che si differenziano per modalità e tempi di sviluppo e per i caratteri insediativi.

Ad ovest dell'Adda si situa l'area metropolitana storica incentrata sul tradizionale triangolo industriale Varese - Lecco - Milano, convergente sul capoluogo regionale, caratterizzata da elevatissime densità insediative, ma anche da grandi spazi verdi tra le conurbazioni dei vari poli.



Il progressivo ampliamento dei poli urbani del sistema metropolitano, caratterizzato da aree residenziali, industrie, oggi anche dismesse, servizi, infrastrutture, aree libere residuali, si sovrappone alla struttura originaria inglobando vecchi tessuti agrari. In quest'area si distingue per i suoi caratteri peculiari l'asse del Sempione, appoggiato sulla densa conurbazione Legnano-Busto Arsizio-Gallarate.

In sintesi, vengono elencati i punti di forza del sistema metropolitano regionale cui appartiene Origgio che possono avere ricadute positive sulle dinamiche locali:

- *Morfologia territoriale che facilita gli insediamenti e gli scambi*
- *Presenza di parchi di dimensioni elevate e di grande interesse naturalistico*
- *Posizione strategica, al centro di una rete infrastrutturale importante che lo collega al resto d'Italia, all'Europa e al mondo*
- *Apparato produttivo diversificato, diffuso e spesso avanzato*

- *Presenza di forza lavoro qualificata e diversificata*
- *Elevata propensione all'imprenditorialità*
- *Dotazione di una rete ferroviaria locale articolata, potenzialmente in grado di rispondere ai bisogni di mobilità regionale*

Tra gli obiettivi per il sistema territoriale metropolitano lombardo, di interesse per Origgio, vi sono:

- *Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale*
- *Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale*
- *Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità*
- *Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili*
- *Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio*
- *Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza*
- *Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio*

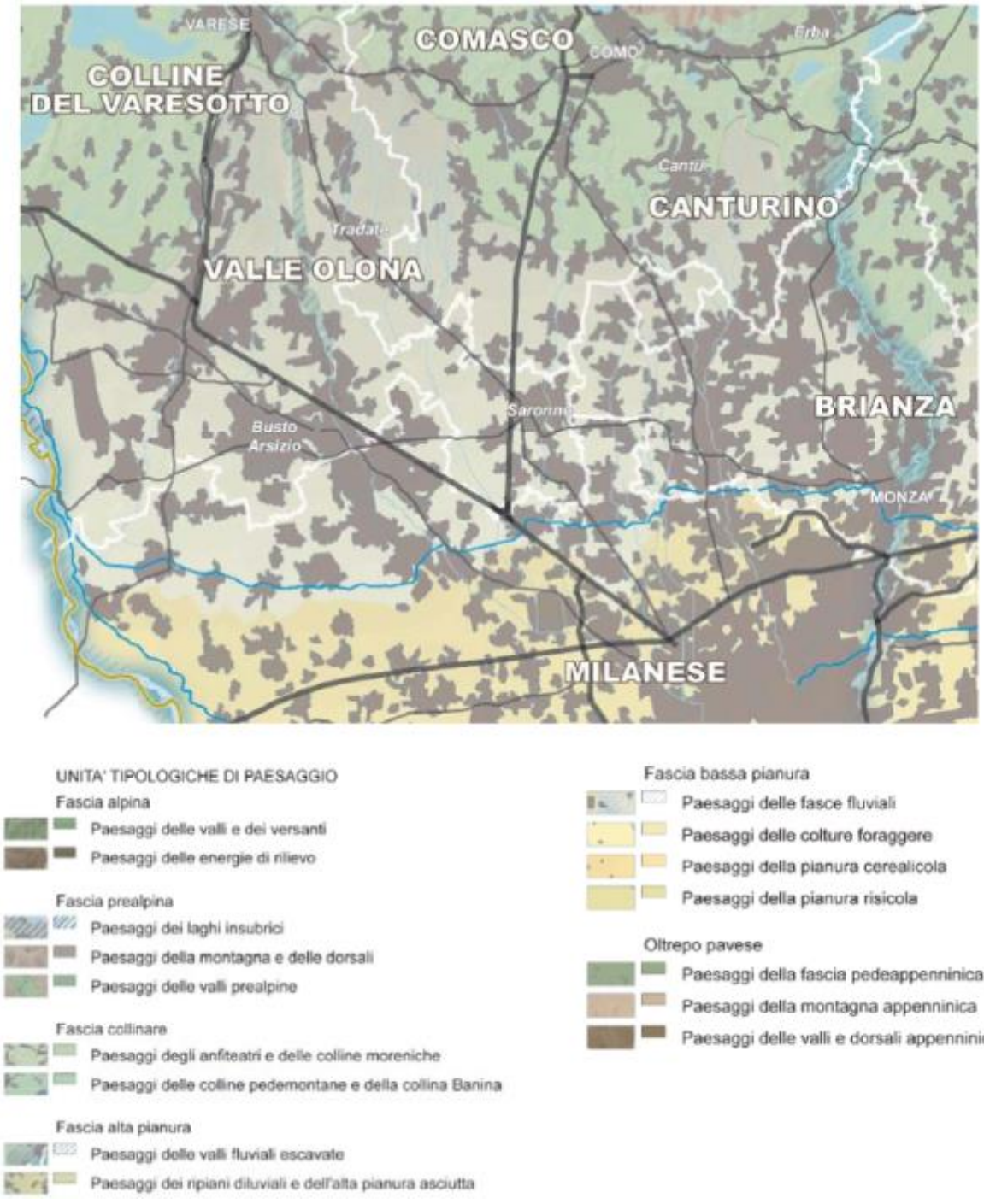
Piano Paesaggistico Regionale – Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente e ne integra la sezione normativa. Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR.

Ad ognuno degli aspetti particolari connotanti il paesaggio, si riferiscono indirizzi di tutela, così sintetizzati:

Il suolo e le acque

- *devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea; gli Interventi di devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua che sono in grado di variare l'andamento abbastanza uniforme della pianura terrazzata;*



Insediamenti storici

- *Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti per non dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono evitare l'accerchiamento di tali nuclei nel magma delle urbanizzazioni recenti anche tramite un'adeguata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde;*

Le brughiere

- *Occorre salvaguardare nella loro residua integrità e impedirne l'aggressione ed erosione ai margini, favorendone la riforestazione e difendendoli da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano compro**metterne l'estensione e l'equilibrio.***

4.2 Rete Ecologica Regionale

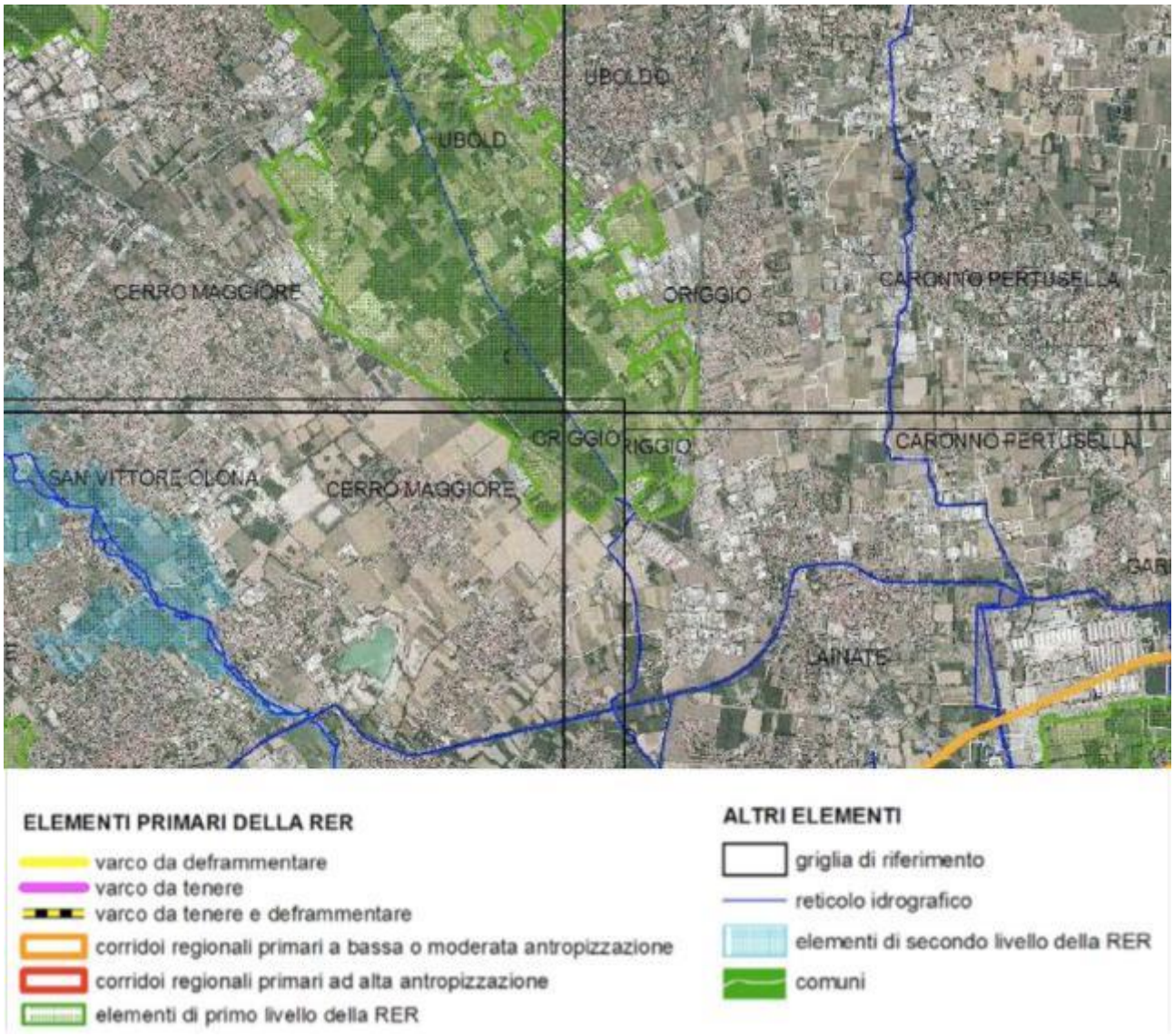
Il territorio Lombardo, nell'ambito del progetto di definizione della rete ecologica regionale, è stato suddiviso in 240 settori di 20 x 12 km ciascuno. Origgio ricade nei settori 31, 32, 51, 52 "Alto Milanese" localizzato immediatamente a Est dell'aeroporto della Malpensa, a cavallo tra le provincie di Varese, Como e rientrante nel pianalto lombardo.

Area fortemente urbanizzata, inframmezzata da aree boscate relitte, per quanto riguarda i corsi d'acqua naturali, l'area è percorsa da un tratto dal torrente Bozzente nell'area orientale, compreso in un'ampia area boscata che costituisce la principale area sorgente all'interno del settore. E' inoltre interessato da corsi d'acqua artificiali quali il Canale secondario Villoresi ed il Canale Villoresi; quest'ultimo lo percorre da Est ad Ovest e lo frammenta in due settori.

Sono inoltre presenti significativi lembi di ambienti agricoli con prati stabili, siepi, boschetti e filari. L'avifauna comprende soprattutto specie legate agli ambienti boschivi, quali Sparviero, Cinciarella, Picchio muratore, Allocco e, recentemente insediatosi, il Picchio nero.

Tutta l'area è permeata da una fitta matrice urbana e da una rete di infrastrutture lineari che ne frammentano la continuità ecologica. Tra le ultime, si segnala in particolare l'autostrada A8, e la S. P. 233 che tende a isolare dal punto di vista ecologico l'importante e vasta area sorgente.

La rete ecologica regionale è stata delineata a scala d'area vasta, pertanto gli orientamenti di seguito riportati fanno riferimento ai sistemi territoriali di maggiore importanza e visibilità. Tuttavia le indicazioni fornite possono essere applicate anche a livello puntuale, e quindi esplicitate negli schemi di rete comunale in relazione ai fattori di sensibilità/criticità presenti.



Elementi di primo livello

Corridoi primari: Fiume Ticino; Dorsale Verde Nord Milano; Corridoio Ovest Milano.

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 – n. 8/10962): 02 Boschi e brughiere del pianalto milanese e varesotto; 03 Boschi dell'Olona e del Bozzente;

Elementi di secondo livello:

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani et al., 2007. Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda. FLA e Regione Lombardia. Bogliani et al., 2009. Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde. FLA e Regione Lombardia)

4.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

In data 11.04.2007 il Consiglio Provinciale ha approvato la deliberazione, P.V. n. 27, avente ad oggetto “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: adempimenti previsti dall’art. 17, comma 9, L.R. 12/2005 ed approvazione definitiva del Piano”.

Il piano territoriale provinciale è integrato con gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata, statale e regionale, attraverso il recepimento dei contenuti di tali strumenti ed assumendo il valore e gli effetti tipici dei piani di tutela, nei settori della protezione della natura, dell’ambiente, delle acque.

Nel governo provinciale il PTCP, inteso come quadro programmatico di riferimento, mira a garantire l'integrazione "orizzontale" tra i diversi settori della pianificazione, configurandosi come strumento di raccordo tra strategie complessive e pianificazione di settore nel rispetto delle singole competenze. La volontà del PTCP è di produrre una sintesi unitaria della molteplicità degli interessi e delle opportunità d'azione che possono emergere dal territorio, proponendo l'innalzamento del livello di coerenza tra le diverse competenze in un sistema complesso di costruzione di linee strategiche, definizioni strutturali e azioni di piano.

Definiti i quadri di riferimento e i criteri di orientamento condivisi il PTCP non stabilisce una progettazione collettiva ma anzi punta su un percorso di ascolto e di partecipazione che susciti interesse, che apporti migliorie nell’efficienza delle proposte, che curi la capacità del piano stesso.

Le tematiche definite dal PTCP che interessano il territorio di Origgio possono essere così schematizzate:

Mobilità

La rete stradale è classificata secondo l’importanza delle stesse ai fini dei collegamento extraurbani e dell’interesse della provincia alla costruzione di una rete viaria di sostegno a un modello insediativo territoriale policentrico. Sono quindi riportati sia i livelli di importanza ed interesse, articolati in quattro livelli in base al livello di servizio che vanno da quello autostradale a quello locale-intercomunale, sia lo stato di fatto dove sono elencate le infrastrutture presenti, in fase di progetto, quelle da riqualificare, quelle previste e quelle da declassare a seguito dell’entrata in esercizio di nuove strade progettate o proposte.

Il prolungamento della Saronno-Monza fino a collegarla con la variante “varesina”, il nuovo svincolo con l’autostrada A9 Milano-Como, il potenziamento dell’autostrada A9 Milano-Como, sono progetti in fase definitiva e sono assunti come vincolo conformativo dell’infrastruttura da parte del PTCP.

Il sistema ferroviario è rappresentato distinguendo le linee ferroviarie in esistenti, in progetto e di possibile riqualificazione turistica, e classificando le stazioni ferroviarie in base al volume di traffico giornaliero. Non vi sono indicazioni del PTCP per il territorio di Origgio.

Per il trasporto pubblico locale il PTCP valorizza l’integrazione delle connessioni tra stazioni ferroviarie ed autolinee, in termini di tariffe e in termini di orari, ed incentiva il servizio di autobus nelle zone con utenza debole.

Agricoltura

L'individuazione degli ambiti agricoli ha efficacia prescrittiva e prevalente nei confronti degli strumenti di pianificazione urbanistica comunale fino all'approvazione del PGT. L'individuazione delle aree agricole perseguono la conservazione dello spazio rurale e delle risorse agroforestali, la valorizzazione delle funzioni plurime del sistema agricolo e del sistema forestale.

Paesaggio e rete ecologica

Il PTCP, per il paesaggio e l'ambiente, ha come obiettivi generali quelli di approfondire la conoscenza del proprio patrimonio culturale; di tutelare e conservare i beni, i luoghi e i valori; di valorizzare le potenzialità turistiche e culturali e di indirizzare e coordinare le azioni locali e settoriali di tutela e valorizzazione del paesaggio.

Il PTCP individua le previsioni atte a raggiungere gli obiettivi del Piano Territoriale Paesistico Regionale e si configura come strumento di maggior dettaglio determinando varie identità territoriali denominate ambiti paesaggistici.

Per il comune di Origgio il PTCP riporta gli elementi che assumo rilevanza paesaggistica, ovvero i nuclei storici, le aree dismesse e l'ordito agrario della Lura e dell'Olona. Per questi ambiti le politiche di valorizzazione perseguono indirizzi di tutela per i quali il PGT dovrà prevedere l'approfondimento dei beni nel quadro conoscitivo del Documento di Piano.

L'insieme delle unità ecologiche, la cui funzione è di consentire il flusso produttivo tra le popolazioni di organismi viventi che abitano il territorio, compongono la rete ecologica provinciale. Elemento strutturale paesistico ambientale, la rete ecologica è rappresentata cartograficamente nel PTCP ma la sua classificazione ed estensione potrà essere meglio individuata da parte degli strumenti urbanistici. I principi generali da seguire comprendono la limitazione degli interventi di nuova edificazione che possono frammentare il territorio e comprometterne la funzionalità; la previsione di opere di mitigazione per le opere che possono produrre ulteriore frammentazione e infine favorire le compensazioni ambientali.

Rischio

Nel territorio di Origgio il PTCP individua le attività e gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (R.I.R.) soggetti a D.Lgs. 334/99:

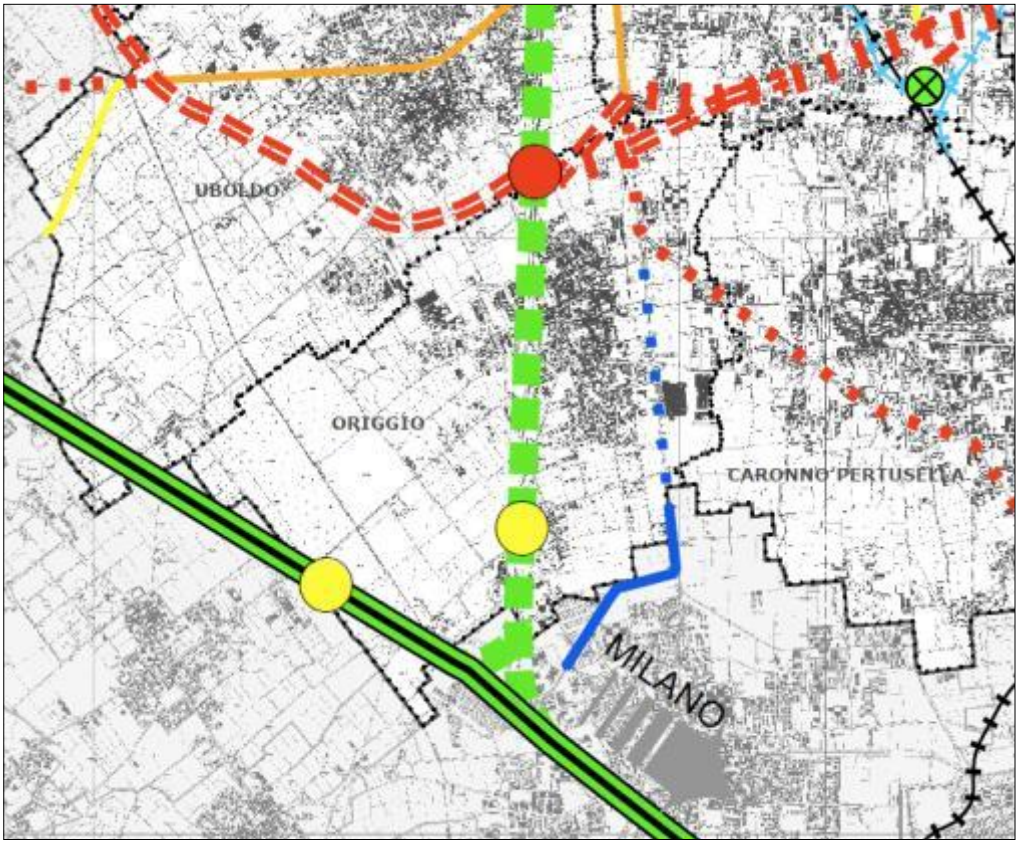
- Attività e stabilimenti all'Art. 5.2;
- Attività e stabilimenti all'Art. 6;
- Attività e stabilimenti all'Art. 8;
- Zone a rischio di lesioni irreversibili.

Cartografia del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Nel seguito sono proposti estratti della Cartografia di Piano:

- Mobilità – Carta della gerarchia stradale
- Agricoltura – Carta degli ambiti agricoli
- Paesaggio – Carta delle rilevanze e delle criticità
- Cartografia di piano: Paesaggio – Carta della rete ecologica
- Cartografia di piano: Rischio – Carta del rischio

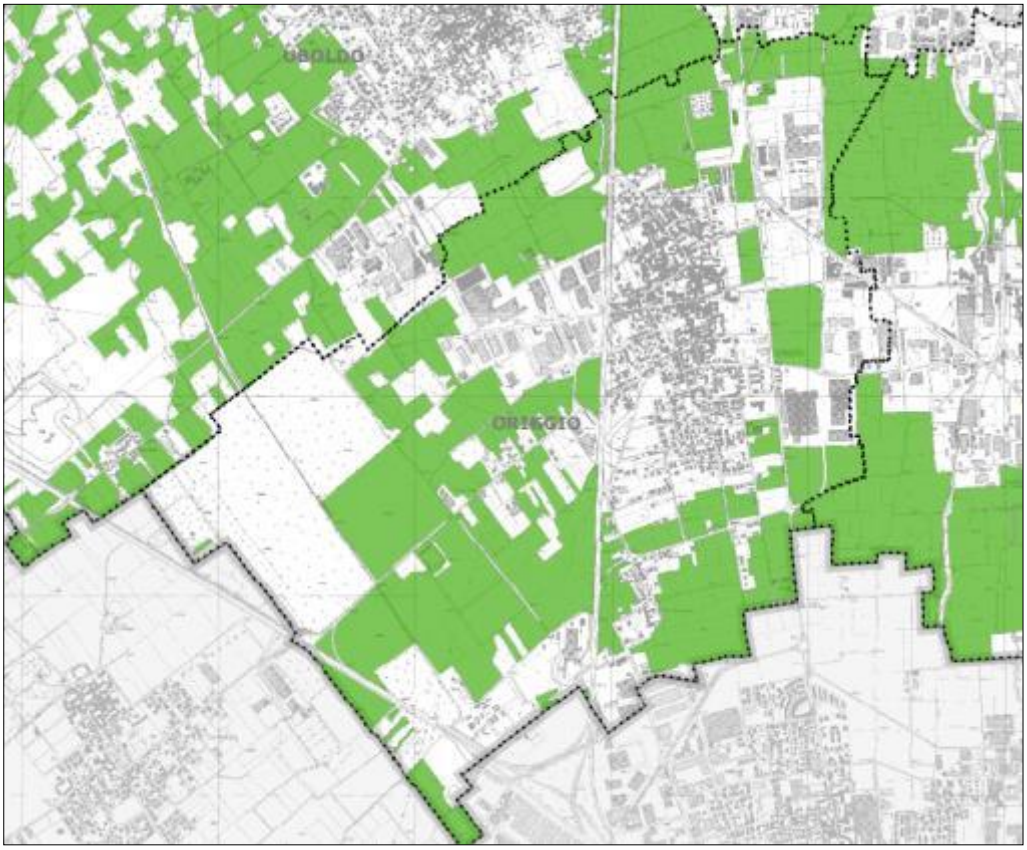
Cartografia di piano: Mobilità – Carta della gerarchia stradale



legenda:

- Strada di 1 livello esistente
- Strada di 1 livello in riqualifica
- Strada di 2 livello di progetto
- Strada di 2 livello con criticità
- Strada di 3 livello esistente
- Strada di 3 livello con criticità
- Intersezione con strade di 2 livello
- Intersezione con strade di 4 livello

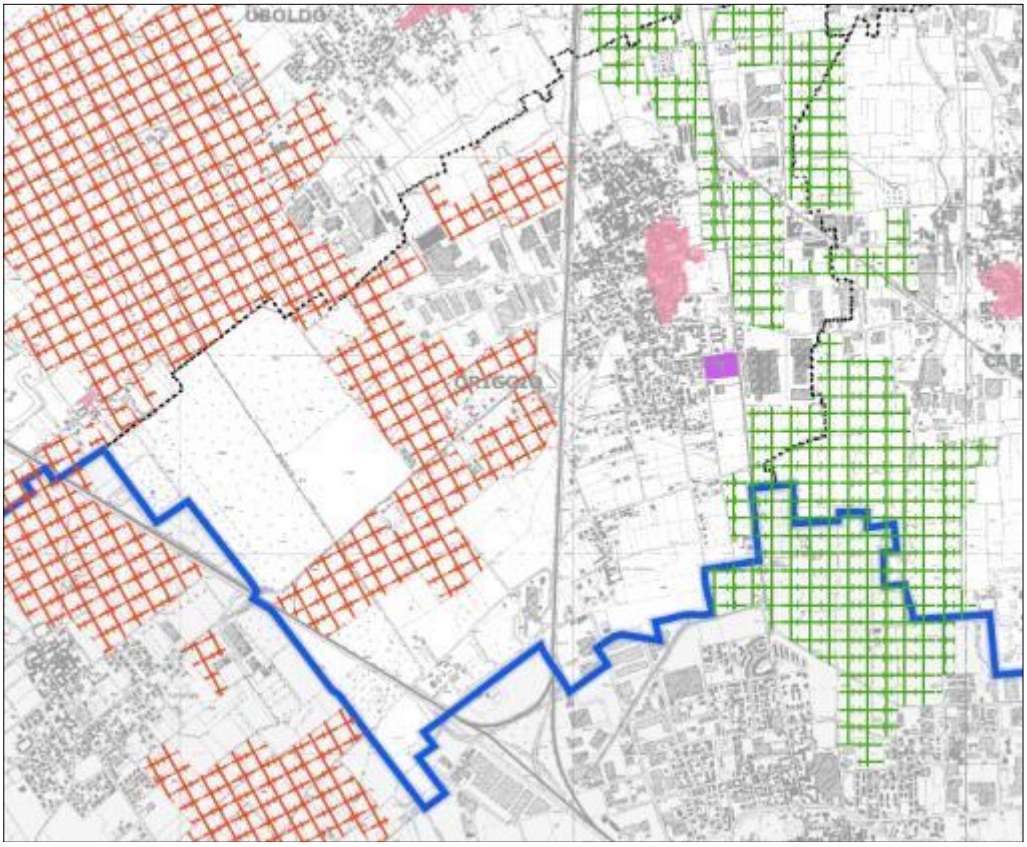
Cartografia di piano: Agricoltura – Carta degli ambiti agricoli



legenda:

Ambito agricolo su macro classe fertile

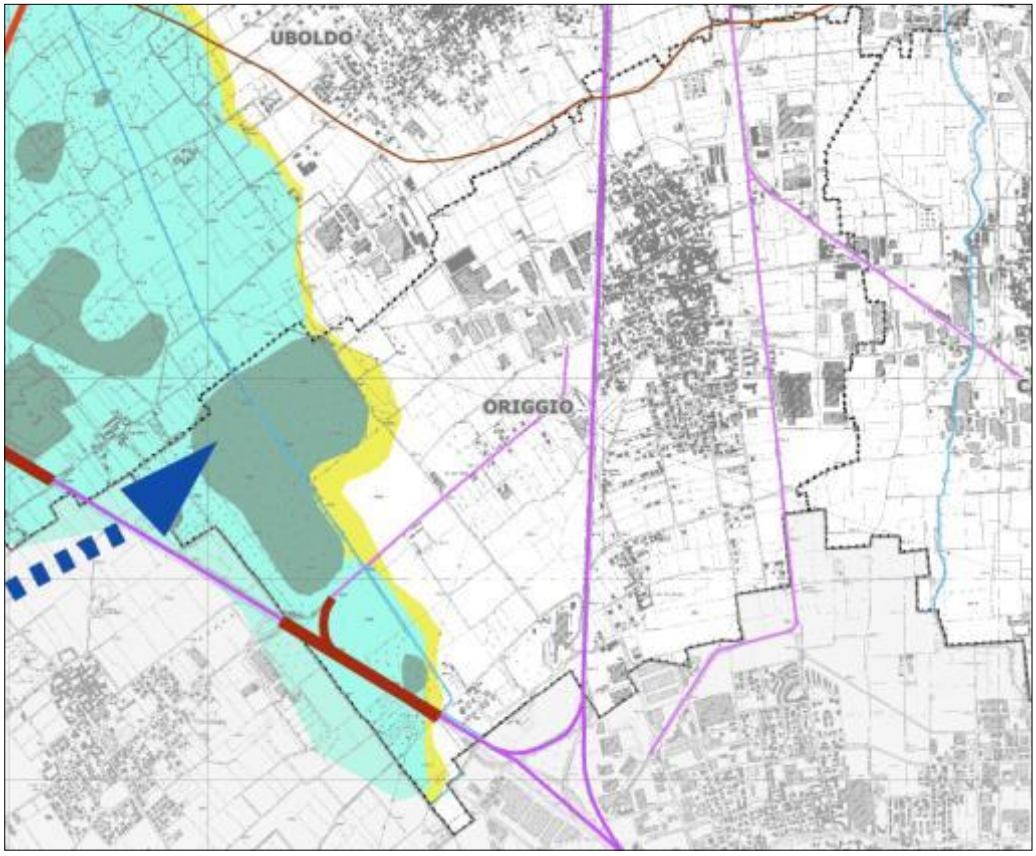
Cartografia di piano: Paesaggio – Carta delle rilevanze e delle criticità



legenda:

- Rilevanze storiche: nuclei storici (prima Levata tavole I.G.M.)
- Geometria Lura
- Geometria Olona
- Criticità: Aree produttive dismesse

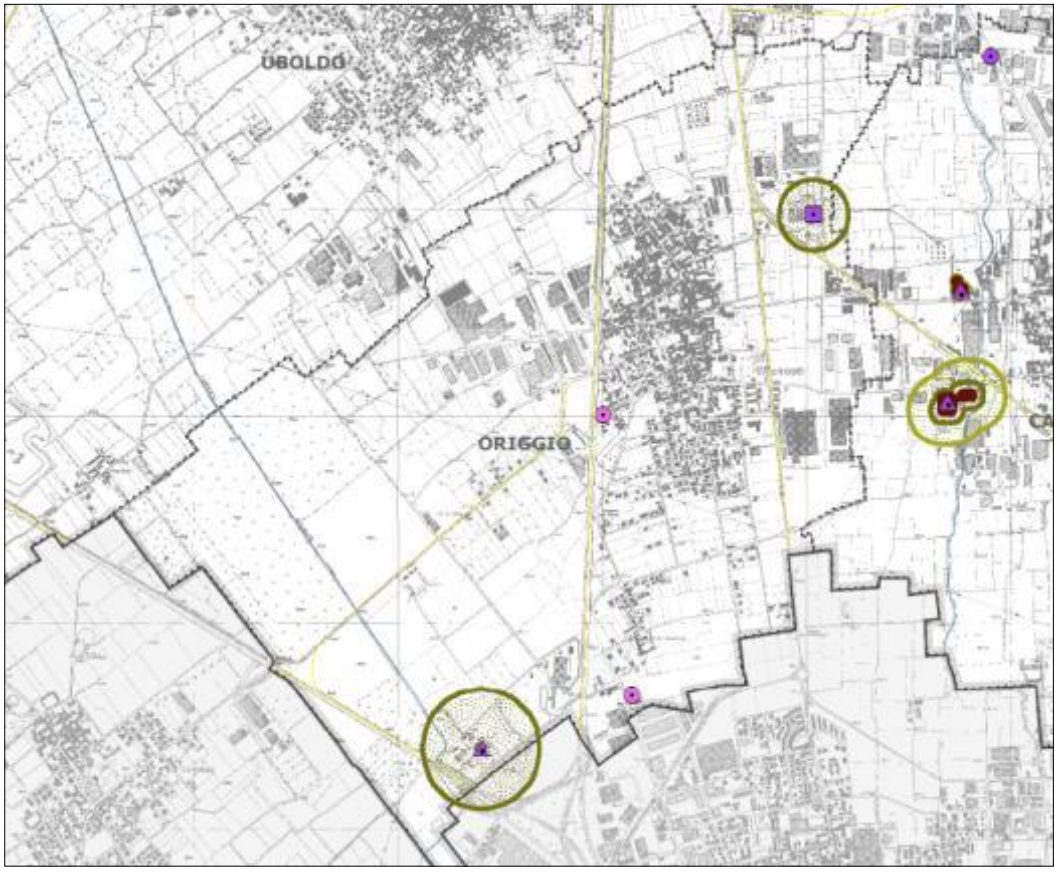
Cartografia di piano: Paesaggio – Carta della rete ecologica



legenda:

- Core areas di primo livello
- Corridoi ecologici e aree di completamento
- Fascia tampone di primo livello
- Corridoi fluviali da riqualificare
- Connessioni con le reti delle province limitrofe
- Infrastrutture esistenti ad alta interferenza

Cartografia di piano: Rischio – Carta del rischio



legenda:

- Attività e stabilimenti R.I.R. D.Lgs. 334/99 art. 5.2
- Attività e stabilimenti R.I.R. D.Lgs. 334/99 art. 6
- Attività e stabilimenti R.I.R. D.Lgs. 334/99 art. 8
- Zona a rischio di lesioni irreversibili
- Zona a rischio di lesioni reversibili

4.4 Piano di Indirizzo Forestale

Nel 2011 è stato approvato il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Varese con Delibera del Consiglio Provinciale del 25/01/2011 con relativa procedura di VAS.

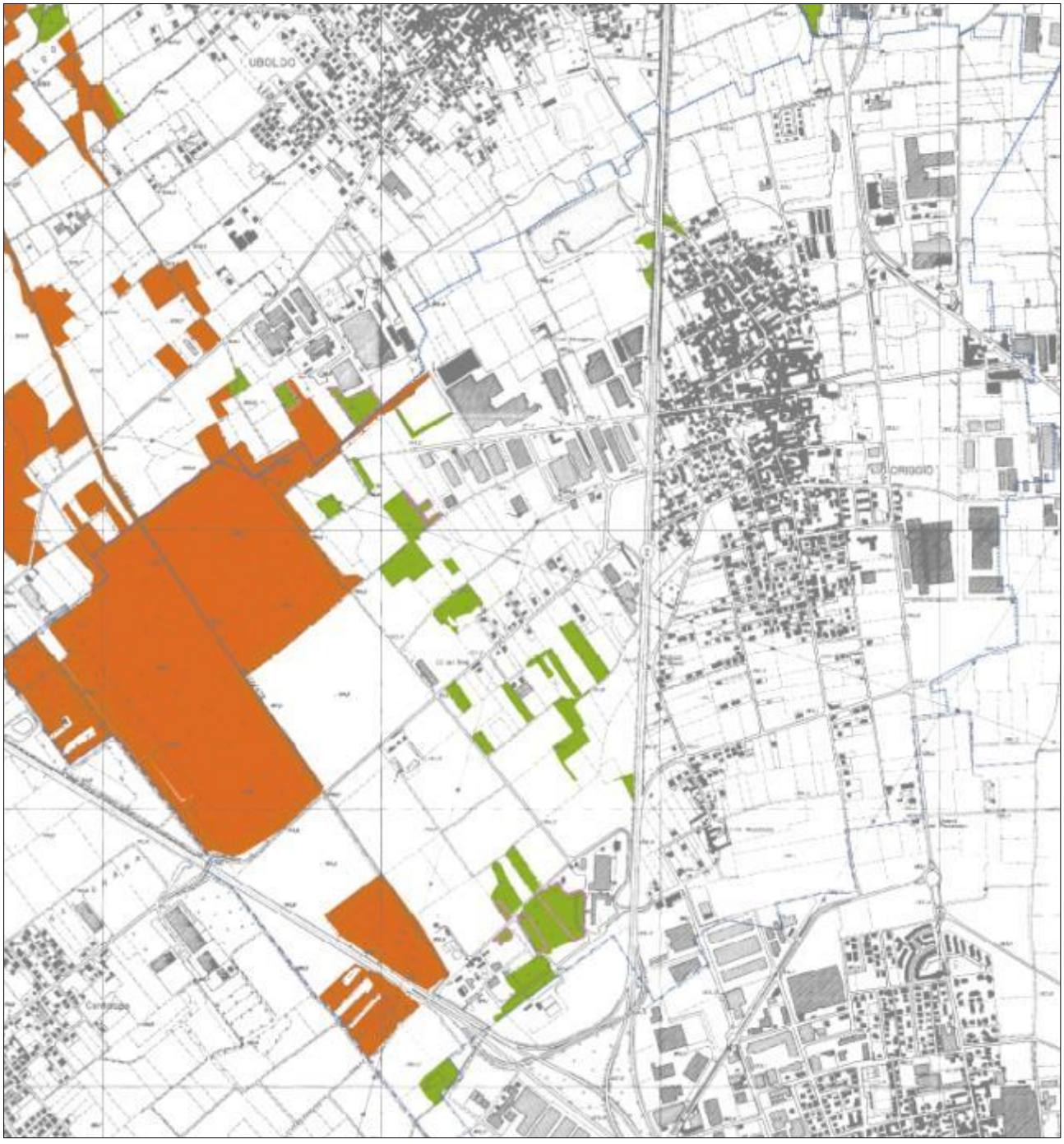
L'ambito di applicazione del PIF è costituito dalla superficie forestale ricadente nel territorio di competenza amministrativa della Provincia di Varese.

Le finalità fondamentali in cui esso si articola sono le seguenti:

- l'analisi e la pianificazione del territorio boscato;
- la definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali;
- le ipotesi di intervento, le risorse necessarie e le possibili fonti finanziarie;
- il raccordo e coordinamento tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- la definizione delle strategie e delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore forestale;
- la proposta di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici.

Ulteriori obiettivi specifici del Piano sono:

- la valorizzazione multifunzionale dei soprassuoli boscati e dei popolamenti arborei in genere;
- la proposta di scenari di sviluppo compatibili con il miglioramento della qualità ambientale;
- la conservazione, la tutela e il ripristino degli ecosistemi naturali di valenza provinciale;
- il censimento, la classificazione e ed il miglioramento della viabilità silvo pastorale.



Boschi interessati da previsioni urbanistiche

Boschi non trasformabili per trasformazioni ordinarie a fini urbanistici (art.27 e 29 NTA), di tipo areale (art.30 NTA) e speciali (art. 31 NTA)

Boschi trasformabili ai sensi dell'art.30 NTA - trasformazioni di tipo areale

Superficie boscata compresa nelle previsioni del Piano Cave Provinciale (DCR 698 del 30/09/2008)

Superficie boscata (L.R. 31/08 art. 43)

4.5 Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) "Parco agricolo boschivo dei mughetti"

Grazie alla collaborazione con le amministrazioni comunali di Uboldo, Origgio, Cerro Maggiore e Lainate, é stato raggiunto un accordo per la costituzione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS).

Attraverso l'Approvazione della convenzione con Deliberazioni dei Consigli comunali di Origgio, Uboldo e Cerro Maggiore, è stato istituito nell'anno 2003.

Successivamente è stato riconosciuto dalla Provincia di Varese con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 348 del 06/11/2013 e dalla Provincia di Milano con Deliberazione di Giunta n. 331 del 03/09/2013.

Il Comune di Gerenzano ha aderito nel 2017 al PLIS dei Mughetti portando la superficie del Parco ad un totale di 1.460 ettari, in seguito riconosciuto nel Decreto del Presidente della Provincia di Varese n. 98 del 30/11/2017.

I PLIS hanno la funzione strategica di ricostruire ambientalmente il territorio, a partire dall'individuazione e salvaguardia dei valori paesistico-ambientali d'interesse sovracomunale, in rapporto al contesto urbanistico e naturale circostante. In base alla Legge Regionale n. 86 del 30 novembre 1983 e s.m.i., sono espressione della volontà delle Amministrazioni locali che provvedono a gestirli. Questo processo ha lo scopo di coinvolgere positivamente le popolazioni locali nel rapporto, spesso trascurato, con aree di interesse ambientale poste nel proprio territorio.

IL PARCO DEI MUGHETTI costituisce lo strumento a disposizione delle Amministrazioni comunali aderenti, per affrontare in modo unitario le molteplici problematiche di tutela ambientale e paesaggistica e di riqualificazione territoriale dell'area di pertinenza.

Come elemento di connessione tra i sistemi comunali di verde urbano e il sistema regionale delle aree protette, IL PARCO DEI MUGHETTI ha obiettivi di diversa natura riassumibili nel modo seguente:

- Obiettivi ecologici: la tutela di vaste aree agricole e boschive, il recupero di aree degradate, la conservazione della biodiversità, la creazione di corridoi ecologici, la valorizzazione del paesaggio tradizionale;
- Obiettivi sociali: la fruizione ricreativa delle popolazioni locali e limitrofe, la riscoperta da parte dei cittadini dell'identità del proprio territorio, l'educazione ambientale;
- Obiettivo urbanistico: creazione dì un argine all'urbanizzazione casuale dispersa e all'edilizia speculativa per evitare la conurbazione e mantenere la vocazione agricolo-boschiva, consentendo l'insediamento delle attività previste dalla Legge Regionale n. 12/2005.

Strumenti di pianificazione e programmazione: Programma Pluriennale degli interventi (2013-2023) e Regolamento d'Uso.

Il PLIS parco dei mughetti, parte interessata dal territorio di Origgio.

SCENARIO AMBIENTALE, POSSIBILI IMPATTI, CONCLUSIONI

4.6 Premessa

La ricostruzione dello scenario ambientale è finalizzata a rappresentare nel loro stato di fatto le diverse componenti ambientali sulle quali agisce la variante urbanistica, al fine della successiva individuazione dei possibili impatti.

Relativamente alla restituzione dello scenario ambientale a scala comunale, sono disponibili gli approfondimenti svolti in sede di formazione originaria del Piano di Governo del Territorio di Origgio e relativa Valutazione Ambientale Strategica.

In particolare, il Rapporto Ambientale VAS del PGT riportava un'analisi ambientale di dettaglio del territorio comunale con lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano può avere effetti ambientali. Tale analisi ambientale risultava articolata in:

Componenti Ambientali Primarie

- Paesaggio
- Sistema idrico superficiale e sotterraneo
- Suolo e sottosuolo
- Atmosfera
- Inquadramento meteoclimatico
- Emissioni in atmosfera
- Stato di qualità dell'aria
- Inquinamento elettromagnetico e luminoso
- Inquinamento luminoso
- Flora, fauna ed ecosistemi
- Rifiuti
- Energia

Sistema Infrastrutturale ed Antropico

- Infrastrutture e traffico
- Sistema insediativo
- Attività economiche

Considerati i contenuti della variante urbanistica in esame e le finalità della presente indagine, tenuto anche conto del già citato principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali, non si ritiene opportuna una riproposizione con il presente Rapporto Preliminare delle analisi di scenario ambientale già effettuate in occasione della VAS originaria del PGT, alle quali si rimanda.

4.7 Effetti ambientali delle previsioni di variante urbanistica

Nel presente documento sono stati analizzati gli effetti della variante proposta sulle componenti ambientali, riscontrando l'assenza di effetti ambientali nuovi e significativi.

Le modifiche proposte al piano dei servizi e al piano delle regole possono essere considerate di leggera entità ed indirizzate ad una messa a punto delle destinazioni delle aree.

Dalle analisi effettuate è stato possibile rilevare la marginalità della variante proposta rispetto all'impianto del P.G.T. vigente, e quindi la non incidenza sulle matrici ambientali.

Considerato altresì che l'analisi dei limitati impatti non ha determinato ricadute "negative" tali da determinare la necessità di prevedere misure compensative.

La variante non individua la collocazione di nuove funzioni o previsioni insediative, bensì appare circoscritta ad aspetti di coerenzazione puntuali dello scenario urbanistico già delineato dal vigente PGT e già sottoposto a valutazione ambientale favorevole.

La realizzazione di una vasca di laminazione, come quella individuata nello studio comunale di gestione del rischio idraulico, è volta a migliorare sensibilmente la sicurezza idraulica del territorio. La tipologia individuata comporta lievi modificazioni alle componenti ambientali ed alle attività antropiche.

Come descritto nel capitolo precedente, la creazione della vasca di laminazione comporterà una modifica nell'uso attuale del suolo, ovvero quello agricolo, in una zona umida con la funzione di area di laminazione. Questo non comporterà effetti negativi sulla vegetazione esisente in quanto non sono presenti aree boscate o soggetti arborei di particolare pregio.

La realizzazione di questo manufatto non comporta alcuna variazione o modifica ai corsi d'acqua superficiali e sotterranei.

Nel complesso la realizzazione dell'opera con criteri di qualificazione ecologica sortisce un impatto positivo sul paesaggio, in quanto gli argini della vasca rinverditi con specie forestali costituiranno elementi di qualità.

L'individuazione dei nuovi percorsi ciclopedonali e la loro successiva realizzazione ha come fine quello di promuovere la mobilità sostenibile per la fruizione del Parco dei Mughetti e del comparto industriale posto a nord est del territorio comunale.

Per questo tema la matrice ambientale di maggior interesse è certamente l'aria in quanto la mobilità ciclabile è in linea con le indicazioni per la riduzione delle emissioni in atmosfera. Infatti, è opportuno evidenziare che il traffico veicolare è una delle principali sorgenti di inquinamento del territorio lombardo. Risulta quindi evidente come l'integrazione delle piste ciclabili faccia parte delle politiche per la riduzione dell'utilizzo degli autoveicoli a favore delle soluzioni di mobilità ad emissioni zero

Relativamente al completamento di via Sant'Ambrogio fino all'incrocio con via San Carlo, l'intervento proposto riguarda il completamento di una strada secondaria, l'entità delle modifiche proposte non è tale da influenzare Piani o Programmi anche sovraordinati.

Nessuna incidenza significativa a livello di macro previsioni e non sono rilevati problemi ambientali pertinenti al piano di governo del territorio, va segnalata l'incremento del consumo di suolo pari a circa 945 metri quadrati.

L'ampliamento del PLIS dei Mughetti ha un impatto positivo sull'ambiente e sulla salvaguardia dei valori paesistico-ambientali d'interesse sovracomunale in quanto permette una maggior incidenza sulla tutela delle aree agricole.

Le aree del tessuto urbano consolidato destinate alla funzione residenziale che verranno destinate ad aree per attività agricola sommano 1.660 metri quadrati e concorrono al rispetto gli indirizzi di contenimento del consumo di suolo previsti dalla Legge Regionale 31/2014.

A queste superfici sono detratti i 945 metri quadrati previsti per il completamento della via Sant'Ambrogio, risulta così un saldo positivo pari a 715 metri quadrati in favore del bilancio ecologico del suolo.

4.8 Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

All'interno del territorio comunale e nelle zone immediatamente confinanti non ci sono siti rappresentativi per la conservazione del patrimonio naturale di interesse comunitario della rete europea "Natura 2000", ossia Siti di Interesse Comunitario (SIC) o Zone per la Protezione Speciale (ZPS), per tanto si ritiene che la proposta di variante in esame non comporti incidenza significativa sui siti "Natura 2000".

4.9 Il processo di partecipazione pubblica al procedimento

In concomitanza all'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità della variante urbanistica a VAS, l'Autorità competente ha provveduto a pubblicare apposito avviso con il quale si sono individuati i settori del pubblico interessati all'iter decisionale e le modalità per la loro partecipazione.

Le eventuali risultanze dell'iniziativa potranno essere discusse in occasione della Conferenza di Verifica.